

➤ ORDINE DEL GIORNO DELLE SESSIONI

Il 26 e 27 maggio il Praesidium della Convenzione europea ha presentato un progetto completo di Trattato costituzionale, **rivisto** sulla base delle discussioni svolte, suddiviso in: **Preambolo**; Parte I, che riguarda le disposizioni costituzionali di portata generale, comprese le istituzioni; Parte II, che riprende la **Carta dei diritti**; Parte III, relativa alle **politiche** dell'Unione; Parte IV, recante le **disposizioni generali e finali**. Al Trattato sono allegati i **protocolli** sul ruolo dei **Parlamenti nazionali**, sull'applicazione dei principi di **sussidiarietà** e proporzionalità, sul **Trattato Euratom** e sull'**Eurogruppo**. La sessione del 30 e 31 maggio 2003 è stata dedicata all'esame della Parte II (Carta dei diritti) e della Parte III (in particolare gli articoli relativi a **cooperazioni rafforzate, governance economica, risorse proprie e procedura di bilancio**). La sessione del 5 giugno 2003 è stata dedicata alla discussione sul testo complessivo della Parte I (ad eccezione del titolo IV sulle istituzioni), della Parte IV, relativa alle disposizioni generali e finali, ed ai due protocolli sul ruolo dei Parlamenti nazionali e sull'applicazione del principio di sussidiarietà. Il **2 giugno 2003** il Praesidium aveva presentato un **testo modificato** del progetto di articoli del Trattato costituzionale relativi alle istituzioni, con limitate variazioni rispetto al testo discusso il 15 e 16 maggio (vd. Bollettino n. 19). Il testo avrebbe dovuto essere discusso nella sessione del 6 giugno, che non si è svolta; in quella stessa data, il testo modificato ha invece costituito la base per le **consultazioni** che il Presidente ed i Vice Presidenti della Convenzione hanno condotto separatamente con ciascuna delle componenti della Convenzione (Parlamenti nazionali, Parlamento europeo, Governi, Commissione europea) nella giornata del 4 giugno. A seguito di tali consultazioni e anche sulla base di documenti che le componenti hanno ritenuto di inviare al Praesidium, il Presidente Giscard ed i Vice Presidenti Amato e Dehaene nella mattinata del 6 giugno hanno illustrato in incontri separati (rispettivamente con i Parlamenti nazionali, i Governi ed il Parlamento europeo) le principali modifiche che il Praesidium intende apportare agli articoli sulle istituzioni.

Il **testo definitivo** degli articoli sarà presentato nell'imminenza della **prossima sessione** (11-13 giugno).

➤ LE ISTITUZIONI (PARTE I – TITOLO IV)

Secondo quanto esposto dal Praesidium alle componenti della Convenzione, le **principali innovazioni** concernenti gli articoli sulle istituzioni riguardano:

- **Parlamento europeo**: il numero complessivo dei **seggi** rimane quello stabilito dal Trattato di Nizza (**732**) **fino al 2009**: a quella data il Consiglio europeo, su proposta del PE, potrà deliberare di **ridurre il numero** dei seggi applicando un principio di **proporzionalità regressiva** e garantendo un minimo di 4 seggi per ogni Stato;
- **Consiglio europeo**: il Presidente, eletto a maggioranza qualificata per un mandato di due anni e mezzo rinnovabile una volta, potrà essere membro di un'altra istituzione europea, ma non esercitare un mandato nazionale;
- **Consiglio dei ministri**: il **Consiglio affari generali e legislativi** (formato da un rappresentante ministeriale per ciascuno Stato, eventualmente assistito da ministri di settore) avrà il compito di esercitare la funzione legislativa con il PE e di istruire i lavori del Consiglio europeo; il Consiglio affari esteri sarà presieduto dal Ministro degli affari esteri dell'Unione; il Consiglio europeo potrà decidere la costituzione di altri Consigli settoriali, che avranno una **presidenza a rotazione minimo annuale**;
- **Commissione europea**: fino al 2009, un Commissario per ogni Stato membro; **dal 2009** massimo **15 membri** (compresi il Presidente ed il Ministro per gli affari esteri), assistiti da commissari delegati in numero non superiore a 15, senza diritto di voto. I Commissari saranno nominati applicando un principio di **rotazione paritaria** tra Stati;
- **maggioranza qualificata**: il sistema di **voto ponderato** previsto dal Trattato di **Nizza** si applicherà **fino al 2009**, con possibilità di ulteriore proroga di tre anni decisa dal Consiglio europeo; alla scadenza, entrerà in vigore un sistema di **doppia maggioranza** (maggioranza degli Stati membri che rappresenti almeno il 60% della popolazione dell'Unione); il Praesidium intende proporre anche l'introduzione di una **maggioranza superqualificata** (2/3 degli Stati e 80% della popolazione) da applicare anche ai settori della PESC. E' infine prevista l'introduzione di una **clausola evolutiva** che consenta al Consiglio europeo, deliberando all'unanimità, di ampliare ulteriormente il campo di applicazione della maggioranza qualificata.

Il **debattito** con i rappresentanti dei Parlamenti nazionali, del Parlamento europeo e dei Governi ha fatto emergere un **sostanziale apprezzamento** per le indicazioni del Praesidium.

➤ DIBATTITO SU PREAMBOLO, PARTE I, II, III E IV DEL PROGETTO DI TRATTATO COSTITUZIONALE

Preambolo

La discussione si è incentrata sulla opportunità di inserire o meno nel Preambolo un esplicito riferimento alle **radici**

giudaico-cristiane: una gran parte degli intervenuti si è espressa a favore (tra gli altri, l'on. **Speroni**, e con l'emendamento presentato l'on. **Fini**, rappresentanti del Governo italiano).

Parte I

I **progetti** presentati dal **Praesidium** sono stati nel complesso **accolti favorevolmente** dalla Convenzione. È stata apprezzata la decisione del Praesidium di eliminare l'articolo sul **Congresso dei popoli**, che avrebbe dovuto riunire rappresentanti dei Parlamenti nazionali e del PE. Numerosi membri hanno richiamato la necessità di preservare il meccanismo delle **cooperazioni rafforzate**, che a giudizio di tutti gli intervenuti deve essere sempre **aperto** alla partecipazione successiva di altri Stati membri alle **stesse condizioni** iniziali di partecipazione. Gli interventi si sono invece **divisi** sulla possibilità di prevedere cooperazioni rafforzate anche nel settore della **politica di sicurezza comune e di difesa** (a favore i rappresentanti dei Governi di Belgio, Finlandia, Germania e Francia e della Commissione europea; contrari i rappresentanti dei Governi di Regno Unito, Irlanda e Svezia). Secondo alcuni la Commissione dovrebbe avere anche il diritto di proporre una cooperazione rafforzata (le proposte del Praesidium lo attribuiscono solo agli Stati membri interessati). Sulla **soglia di Stati membri** necessaria per avviare una cooperazione rafforzata, gli interventi si sono **divisi** tra una maggioranza che difende il quorum di **un terzo** (proposto dal Praesidium); coloro che propongono un **quorum fisso di otto Stati membri**, a prescindere di ulteriori allargamenti; altri che propongono di alzare la soglia alla **metà degli Stati membri**.

Carta dei diritti fondamentali (Parte II del progetto di Trattato costituzionale)

Tutti gli intervenuti (ad eccezione del rappresentante del Governo del Regno Unito) hanno espresso **apprezzamento per l'integrazione** della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (compreso il suo preambolo) nella Parte II del progetto di Trattato costituzionale. Alcuni interventi hanno posto la questione se inserire nel Trattato le **spiegazioni della Carta** in quanto strumento importante di interpretazione.

Politiche dell'Unione (Parte III del progetto di Trattato costituzionale)

Molti membri hanno indicato l'esigenza di estendere il **campo d'applicazione della votazione a maggioranza qualificata**, con particolare riferimento alla politica estera e di sicurezza comune (in questo senso, anche la **dichiarazione congiunta** diffusa dagli onn. **Follini** e **Spini**, rappresentanti della Camera dei deputati, e sottoscritta dai senn. **Dini** e **Basile**, rappresentanti del Senato). In tale settore alcuni interventi hanno chiesto l'applicazione della maggioranza qualificata quando il Consiglio decide **su proposta del Ministro degli esteri dell'Unione europea congiuntamente alla Commissione europea** (l'on. Fini, il rappresentante del Governo dei Paesi Bassi e il commissario europeo Barnier); altri hanno proposto, come soluzione di compromesso, di sostituire l'unanimità con una **votazione a maggioranza superqualificata**. Per il settore della **fiscalità** si è registrata una **netta contrapposizione** tra coloro (in particolare i rappresentanti dei Governi di Irlanda, Regno Unito, Spagna ed alcuni dei Paesi candidati) che difendono l'unanimità e coloro (tra gli altri, l'on. Spini ed il sen. Dini) che sostengono l'opportunità dell'estensione della maggioranza qualificata. Molti interventi (tra cui i rappresentanti dei Governi francese e belga) hanno chiesto l'inserimento di una base giuridica per la tutela dei **servizi di interesse generale**, che secondo altri dovrebbero essere invece soggetti alle regole di concorrenza. Sui progetti di articoli relativi alla **governance economica** si sono registrati orientamenti contrastanti. Molti interventi hanno criticato la mancanza di ambizione nelle proposte presentate dal Praesidium sul coordinamento della politica economica. Le proposte sul **ruolo della Commissione europea** in tale settore (attribuzione del diritto di proposta per quanto riguarda la constatazione di un deficit eccessivo in uno Stato membro e possibilità di rivolgere direttamente un "avvertimento" ad uno Stato membro per mancato rispetto dei grandi orientamenti di politica economica) sono state accolte favorevolmente, ma molti membri (tra cui l'on. Spini) auspicano un ulteriore rafforzamento della Commissione europea. La proposta del Praesidium di riconoscere formalmente l'**Eurogruppo** (formazione del Consiglio che riunisce i rappresentanti degli Stati dell'area dell'euro e che attualmente si riunisce informalmente) in un apposito protocollo e la previsione di una presidenza stabile di tale formazione ha ricevuto un ampio consenso. Qualche intervento (in particolare il rappresentante della Commissione europea) ha sostenuto la proposta di creare, in analogia con il Ministro europeo per gli affari esteri, un **Ministro europeo per gli affari economici**, con lo status di Vice Presidente della Commissione europea ed il compito di coordinare la rappresentanza esterna dell'area dell'Euro.

Parte IV - Disposizioni generali e finali

Gli interventi si sono concentrati sulla procedura di revisione del Trattato costituzionale. Secondo la maggioranza è necessario prevedere una **votazione a maggioranza qualificata** (o superqualificata) in sostituzione dell'unanimità (in questo senso anche la **dichiarazione congiunta** degli onn. **Follini** e **Spini** sottoscritta dai senn. **Dini** e **Basile**) e difeso il **metodo della Convenzione** come metodo obbligatorio di revisione del Trattato costituzionale. Alcuni membri (in particolare i rappresentanti del Regno Unito e della Svezia) hanno però chiesto di mantenere l'unanimità. Per altri ancora occorrerebbe prevedere **procedure differenziate** per le diverse parti del Trattato costituzionale: più "pesanti" (unanimità e ratifica da parte di tutti gli Stati membri) per la Parte I e più "leggere" (a maggioranza superqualificata, senza ratifica nazionale) per la parte III.

⇒ **PROSSIMA SESSIONE**

In occasione della sessione dell'11-13 giugno il Praesidium presenterà il **testo finale completo** del progetto di Trattato costituzionale, che dovrebbe essere adottato dalla Convenzione in vista del **Consiglio europeo di Salonicco** (20-21 giugno).